CORRIERE MILANESE

ACCENTUATA TENSIONE SUL FRONTE SINDACALE

Continua il blocco al centro Pirelli

Per il secondo giorno picchetti di scioperanti hanno impedito l'accesso a tutti gli uffici del grattacielo - Oggi picchettaggio fino alle ore 18 e comizio - Blocchi stradali dei chimici-farmaceutici e dei metalmeccanici - «Fermata» dalla polizia un automobilista che avrebbe impugnato la pistola per farsi largo - Altri incidenti - A Milano il sottosegretario onorevole Toros

Giornata «calda» anche ieri, per Milano, sul fronte delle agitazioni sindacali. Al picchettaggio del grattacielo Pirelli che, ripreso nelle primissime ore del mattino, si è nuovamente protratto fino a sera, si sono aggiunti, ad opera dei lavoratori metalmeccanici e farmaceutici, un gran numero di blocchi stradali che hanno paralizzato la circolazione in molti punti della città e dell'immediata periferia ad ore diverse sia nella mattinata che nel pomeriggio. Nel panorama della giornata si inseriscono, infine, lo sciopero delle «caterinette», che hanno dato luogo ad una manifestazione per le vie del centro, e quello dei dipendenti della Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde.

Disagi e proteste

Non sono mancati incidenti soprattutto a causa delle interruzioni del traffico. In effetti il nuovo sistema adottato dagli scioperanti, di coinvolgere nelle loro controversie sindacali anche il resto della cittadinanza mediante l'istituzione di improvvisi posti di blocco lungo le arterie più battute dal flusso veicolare, si risolve quasi sempre a tutto danno di altri lavoratori, impegnati alla guida di mezzi di trasporto sulle strade, o di persone che non hanno comunque nessuna responsabilità diretta o indiretta nelle vertenze di lavoro che interessano i dimostranti. I più colpiti sono gli utenti dei mezzi pubblici, una buona parte dei quali non possiede neppure una macchina propria. Si sono visti vecchi e donne con bimbi in braccio costretti a sobbarcarsi ad un lungo percorso a piedi per via della paralisi di autobus e tram provocata dagli sbarramenti. Si capisce come in una situazione del genere si possa stabilire una atmosfera di nervosismo.

Da questo clima hanno preso origine gli episodi di intemperanza avvenuti ieri. Il primo è stato registrato poco dopo le 16 in viale Emilio Bezzi, davanti allo stabilimento della Parmitalia, dove, a partire dalle 15,30, circa millecinquecento dipendenti dell'azienda, sospeso il lavoro e riversatisi sulla strada, avevano istituito un posto di blocco utilizzando i cavalletti di un'impresa che vi sta svolgendo lavori di riparazione. Uno dei molti automobilisti incappati nell'improvviso ostacolo, il commerciante in argenteria Gianpaolo Galluccio, di 39 anni, abitante in via Sbisoresi 18, che si trovava al volante di una Fiat 125, fermo in prima fila davanti alla cortina degli operai e dei carabinieri, ad un certo punto ha perso la pazienza ed è scesso dalla macchina stringendo in pugno una pistola. Spiegando l'arma contro i lavoratori l'automobilista avrebbe esclamato: «Tiratevi indietro e lasciatemi passare». Il resto ha provocato l'immediata reazione degli operai che gli si sono stretti attorno. Fortunatamente a trarlo dai guai sono intervenuti un vigile urbano ed un sottufficiale della Volante.

Il commerciante è stato accompagnato negli uffici della squadra politica ed è stato interrogato dal vice-dirigente, dottor Zagari. Egli ha negato di essersi servito dell'arma, una Beretta calibro 7,65, per minacciare gli operai e farsi largo fra di essi. Ha invece sostenuto di aver impugnato la pistola, che aveva sul sedile accanto a sé, soltanto per nasconderla nel timore appunto che la vista dell'arma potesse destare allarme fra gli operai. La versione del Galluccio, che è stata rilasciata in serata, è ora al vaglio dei funzionari della squadra politica che la stanno confrontando con le testimonianze degli operai.

Il caso di Segrate

Il secondo episodio di violenza si è verificato quasi alla stessa ora in viale Sarca. L'automobilista Carlo Pagnatti, di 28 anni, abitante a Gallarate, in via Milano 43, ha tentato di forzare il blocco stabilito poco prima dagli operai della Breda Siderurgica, ma ha incontrato la vivace opposizione dei manifestanti che hanno sfogato il loro risentimento sul l'autovettura. Nel trambusto è andato in frantumi il parabrezza e il guidatore è stato colpito al capo. Guarirà in otto giorni.

I sindacati, da parte loro, hanno segnalato un episodio avvenuto, nel corso di uno sciopero articolato del metalmeccanici, allo stabilimento «Bono», di Segrate, dove lavorano una settantina di operai. «Alla Bono — afferma il comunicato — il programma stabilito prevedeva uno sciopero di alcune ore. Un capo reparto ha schiaffeggiato una lavoratrice che assieme a molti altri lavoratori faceva un pacifico picchetto dinanzi allaziendaa: alla rivale rissa dei lavoratori presenti subeva un collello». L'uomo veniva subito disarmato. L'episodio non è stato comunque denunciato ai carabinieri.

Altri incidenti di minore gravità sono stati segnalati dalla direzione di una ditta di viale Monza 274, la Pasdar Italiana, davanti alla quale nella mattinata, fra le 9 e le 11, in coincidenza con lo sciopero dei dipendenti è stata attuata una interruzione del traffico. Sembra che un automobilista abbia cercato di superare lo sbarramento e sia stato malmenato. I dimostranti hanno mandato in frantumi numerosi vetri dello stabilimento.

Altri blocchi stradali hanno avuto luogo nell'arco delle ventiquattro ore in viale Toscana ad opera dei dipendenti della OM, sulla sopraelevata di viale Monteceneri a più riprese, ad opera dei lavoratori dell'Alfa Romeo, in piazza Napoli ad opera degli operai della Borletti, della Asgen della CGE e di altre aziende Tremila dipendenti della FIAR hanno bloccato la via G. B. Grassi e largo Boccioni, mentre le maestranze della Innocenti hanno manifestato per le strade di Lambrate. Anche a Sesto San Giovanni, dove sono scesi in sciopero i dipendenti della Breda, della Falck della Marelli e della Magneti Marelli, nonché di altre numerose imprese, si sono registrate interruzioni del traffico.

Per quanto riguarda la Pirelli, mentre, come abbiamo detto la situazione si è mantenuta ordinata e calma attorno all'isolato del grattacielo di piazza Duca d'Aosta sempre presidiato da ingenti forze di polizia, negli stabilimenti della Bicocca la tensione si è accentuata. Il programma delle agitazioni, stilato dai sindacati, prevedeva per ieri mattina uno sciopero degli impiegati che doveva protrarsi fino a mezzogiorno. Come previsto, nessuno degli impiegati ha raggiunto il suo posto di lavoro. Alcune squadre di picchettaggio si sono poi bruscamente obbligato ad abbandonare la fabbrica. Tutti i dirigenti che vi si trovavano

Il «picchettaggio» degli scioperanti davanti al grattacielo della Pirelli in via Fabio Filzi.

nella mattinata, fra le 9 e le 11, in coincidenza con lo sciopero dei dipendenti è stata attuata una interruzione del traffico. Sembra che un automobilista abbia cercato di superare lo sbarramento e sia stato malmenato. I dimostranti hanno mandato in frantumi numerosi vetri dello stabilimento.

Altri blocchi stradali hanno avuto luogo nell'arco delle ventiquattro ore in viale Toscana ad opera dei dipendenti della OM, sulla sopraelevata di viale Monteceneri a più riprese, ad opera dei lavoratori dell'Alfa Romeo, in piazza Napoli ad opera degli operai della Borletti della Asgen della CGE e di altre aziende Tremila dipendenti della FIAR hanno bloccato la via G. B. Grassi e largo Boccioni, mentre le maestranze della Innocenti hanno manifestato per le strade di Lambrate. Anche a Sesto San Giovanni, dove sono scesi in sciopero i dipendenti della Breda, della Falck della Marelli e della Magneti Marelli, nonché di altre numerose imprese, si sono registrate interruzioni del traffico.

Per quanto riguarda la Pirelli, mentre, come abbiamo detto la situazione si è mantenuta ordinata e calma attorno all'isolato del grattacielo di piazza Duca d'Aosta sempre presidiato da ingenti forze di polizia, negli stabilimenti della Bicocca la tensione si è accentuata. Il programma delle agitazioni, stilato dai sindacati, prevedeva per ieri mattina uno sciopero degli impiegati che doveva protrarsi fino a mezzogiorno. Come previsto, nessuno degli impiegati ha raggiunto il suo posto di lavoro. Alcune squadre di picchettaggio si sono poi bruscamente obbligato ad abbandonare la fabbrica. Tutti i dirigenti che vi si trovavano

Chiusi bar e ristoranti

Alle 7,30, prima che gli operai del secondo turno entrassero nello stabilimento, il sottosegretario nazionale del PSIUP onorevole Vecchietti, ha tenuto un comizio davanti all'ingresso di viale Sarca.

Ieri il sottosegretario al lavoro, onorevole Toros, è giunto a Milano per espressamente incarico del presidente del Consiglio dei ministri, onorevole Rumor, si è incontrato con i segretari provinciali dei settore dei lavoratori chimici della tre organizzazioni sindacali CGIL, CISL e UIL, Venegoni, Romei e Cinelli, ed ha quindi avuto un colloquio ieri nel tardo pomeriggio, con i dirigenti della Pirelli. Il tutto nel tentativo di sbloccare la situazione. A quanto sembra, il sottosegretario avrebbe posto come condizione alla ripresa delle trattative con i responsabili della società l'abbandono dell'assedio al grattacielo di piazza Duca d'Aosta. In serata le sezioni sindacali degli stabilimenti Bicocca della la Pirelli hanno diffuso il seguente comunicato congiunto:

«Le sezioni sindacali CGIL CISL-UIL della Pirelli-Bicocca si sono riunite per decidere, sulla base di quanto è emerso nel corso delle assemblee di reparto, le modalità di continuazione della lotta nei prossimi giorni. La piena riuscita delle decisioni di lotta fino ad ogni messa in atto è una ferma risposta all'intransigenza di Pirelli.

«Nella giornata di domani, venerdì, termina l'azione di picchettaggio al grattacielo con un comizio alle ore 18, al quale parteciperanno i lavoratori delle fabbriche Pirelli di tutta la provincia. Negli stabilimenti Pirelli continueranno gli scioperi e la riduzione dei punti-cottimo, con le modalità che saranno comunicate.

«Le sezioni sindacali aziendali — conclude il comunicato — fin d'ora invitano i lavoratori della Pirelli a partecipare alla manifestazione che si terrà mercoledì 15 ottobre, alle ore 10, all'Arena di Milano, in occasione dello sciopero generale di tutti i lavoratori milanesi».

Il quadro delle agitazioni di ieri si completa con la manifestazione che ha mobilitato circa duemila «caterinette» dipendenti delle sartorie d'alta moda milanesi. Le ragazze hanno sfilato con cartelli, striscioni e fischietti per le strade del centro e si sono poi riunite presso il salone «Di Vittorio» della Camera del Lavoro dove hanno deciso di continuare l'agitazione.

Si è conclusa, dopo alcuni giorni di sciopero, l'agitazione del personale della Cassa di Risparmio per il rinnovo del contratto integrativo aziendale scaduto nel 1968. I dipendenti, riuniti ieri sera in assemblea, hanno ratificato l'accordo raggiunto dalle organizzazioni sindacali della CGIL, UIL e CISL. Il nuovo contratto prevede miglioramenti per un totale di un miliardo e duecento milioni a favore dei seimila dipendenti.

In serata il dottor Ferdinando Angelioni, amministratore delegato dell'AEG Italiana S.p.A., che ha sede in via Pirelli 12, cioè nello stesso grattacielo picchettato dagli scioperanti della Bicocca, ha inviato un telegramma di protesta al prefetto di Milano. Nel messaggio si dice, fra l'altro, che «*un quattrocento dipendenti della società AEG Italiana con uffici in pieno centro cittadino gruppi di scioperanti di altra società da due giorni impediscono il lavoro creando con arbitrari atti di forza l'accesso agli uffici senza che la forza pubblica presente intervenga a salvaguardare i più elementari diritti di libertà e di lavoro*».

Per oggi il programma delle agitazioni contempla, oltre al terzo giorno di assedio al «Pirellone», la prosecuzione degli scioperi articolati dei lavoratori del settore chimico-farmaceutico e metalmeccanico. Si ripeteranno quindi, con tutta probabilità i blocchi stradali nelle diverse zone della città. Oggi e domani sciopereranno inoltre i dipendenti dei pubblici esercizi.

LA SCONCERTANTE VICENDA DEI «FANTASMI DELLA MUTUA»

Ai ferri corti INAM e medici

La vertenza provocata dalla scoperta che gli assistiti effettivi sono un milione in meno di quelli convenzionati - Il punto di vista dei sanitari: la categoria intenzionata a passare all'assistenza indiretta (cioè a far pagare le visite ai mutuati) se non verrà garantito il compenso globale concordato - Presa di posizione dei sindacati

La vicenda dei «fantasmi in mutua» — In rivelazione che, tra Milano e provincia, secondo quanto ha accertato un accurato censimento, su oltre tre milioni di assistiti dell'INAM esiste effetto — ha avuto la conseguenza più immediata e prevedibile. Fino l'INAM e i 3.200 medici convenzionati che assistono i mutuati si è aperto un conflitto che per ora appare destinato a difficile composizione. I medici sostengono che, anche se i mutuati sono in numero assai minore di quanto si credeva, i compensi dei sanitari non devono venire diminuiti. L'INAM obietta che ogni mese deve pagare rissite che non avvengono, o pazienti che non esistono. E ha sospeso il pagamento dei compensi di deposito.

La tesi dei medici sono state esposte ieri a Roma — in un incontro tra i dirigenti dell'Ordine dei medici e quelli dell'INAM, compreso il presidente dell'istituto, avvocato Paolo Turchetti — ma, qui a Milano e in via del tutto ufficiosa, da portavoce milanesi dell'Ordine. L'incontro di Roma si è concluso con una rottura e con una messa a punto da parte dei medici a partire dal 1° ottobre passerebbero alla modalità assistenza indiretta, costringendo i mutuati a pagare le visite, salvo poi chiedere il rimborso all'INAM.

Lunedì mattina, a Milano, il presidente dell'INAM riunirà il comitato provinciale dell'istituto, un organo paritetico nel quale sono rappresentati sindacati e datori di lavoro, organi sanitari, e lo stesso Ordine dei medici. Nel pomeriggio di lunedì, secondo le indicazioni ricevute dal comitato, il presidente dell'INAM, in un incontro con i medici torinesi, si cercare un accordo.

Che cosa dicono i medici? La loro posizione, come ieri l'ha esposta un portavoce dell'Ordine, è limpida e può riassumersi riassunta: i compensi dell'INAM si mantengano concordati nel 1968 e andarono in vigore dal primo gennaio '67, quando si passò dal sistema di compenso a notula, a quello attuale «a quota capitaria». Le discussioni avevano concordato un compenso globale, tenuti millesimi, assai è tale compenso, frutto di un libera accordo, deve venire mantenuto, inalterato, anche se si è accertato che i mutuati sono in numero minore.

I medici ricordano inoltre che già in occasione di quelle discussioni si era tenuto presente la possibilità dell'errore nella stima dei mutuati che il recente censimento ha portato alla luce: e che appunto per questo si era deciso di demandare dei dodici per cento la cifra di compenso primariamente concordata. In tempo lungo, sempre da parte di portavoce dell'Ordine, si formulano dubbi sulla attendibilità del censimento dei mutuati condotto a termine dall'INAM. Del resto nell'incontro romano si è anche chiesto che quel censimento venga sottoposto a controllo da parte di esperti dell'Ordine dei medici.

La tesi dell'INAM, nuovamente diversa molto da quella dei medici. Va ricordato che l'INAM è un ente mutualistico che amministra denaro pubblico ed è quindi obbligato a rispetto della regola che ha già suscitato l'interesse della procura della Repubblica.

Nel giorni scorsi, quando gli sconcertanti risultati del censimento dei mutuati hanno cominciato a profilarsi ed è emerso il fatto straordinario che su tre mutuati dell'INAM uno non esisteva affatto, il direttore della sede milanese dell'INAM, dottor Massimiliano Venturini, ha ricevuto da parte della procura della Repubblica, la visita di un ufficiale dei carabinieri, accompagnato dal un funzionario della sezione del lavoro, i quali si sono informati della situazione.

Nella vicenda, ieri, hanno preso posizione anche i sindacati. Le tre segreterie provinciali della CISL, CGIL e UIL hanno emesso un comunicato congiunto, nel quale, dopo avere ricordato che è il recente censimento parte abbia accertato che gli aventi diritto all'assistenza medica generica in provincia di Milano sono poco più di due milioni, mentre fino a ieri si continuava a pagare gli onorari ai medici milanesi in base a un numero presunto di mutuati che si aggirava sui tre milioni e duecentomila unità», si sostiene che «sembrerebbe logico di conseguenza ridurre anche le quote spettanti ai medici in analoga proporzione».

La notizia delle tre segreterie sindacali, dopo avere ricordato la minaccia, formulata dai medici di passare all'assistenza indiretta, così concludeva: «Le segreterie milanesi della CISL, CGIL e UIL, appena appresa la notizia, hanno in una riunione congiunta ampiamente esaminato la situazione alla luce anche della grave minaccia portata avanti dai medici ed hanno emesso un comunicato nel quale ritengono immotivata la richiesta dei medici di mantenere inalterato il monte totale del loro compensi in presenza di un accertamento obbiettivo del numero degli assistiti e definiscono provocatoria la minaccia di passare all'assistenza indiretta, in un momento fra l'altro in cui i lavoratori sono chiamati a grosse lotte ed a pesanti sacrifici per il rinnovo dei loro contratti di lavoro. Sulla base della necessità di respingere questa pretesa i tre sindacati hanno invitato i lavoratori a non pagare nessun onorario ai medici nel caso questi passassero all'assistenza indiretta e i lavoratori pagano ampiamente sulle loro buste paga i contributi per l'assistenza mutualistica». Gli stessi sindacati hanno annunciato una serie di assemblee e di riunioni dei lavoratori in cui dibattere le soluzioni da dare all'intera materia sanitaria. E' convinzione infatti dei tre sindacati che le carenze ormai notevoli dimostrate dall'attuale sistema mutualistico e l'avvenimento imminente, che chiama in causa la grave responsabilità dell'INAM come la minaccia fatta dagli istituti ospedalieri di far pagare i ricoveri ai mutuati non ne sono che alcuni esempi non siano affrontabili con rappezzi e con provvedimenti tampone (come quelli dei giorni scorsi in cui il consiglio di amministrazione dell'INAM in assenza dei rappresentanti dei lavoratori ha approvato un prestito di cento miliardi di lire) ma solo con una vera e propria riforma che superi l'attuale sistema di mutualità e che istituisca il servizio sanitario nazionale esteso alla intera collettività e finanziato dal gettito fiscale».

U. P.

Sfilata in centro delle sartine in sciopero.

GARA DI SOLIDARIETA'

Una stanzetta al sole per il piccolo Robertino

Centinaia di lettere da tutta Italia, sinti di ogni genere, un appartamentino di due locali più i servizi con le finestre rivolte a levante, offerto gratuitamente per un anno da una importante impresa (ritenuta di pubblicità, quest) per il piccolo Roberto Fusolo, e per la sua mamma, i segni tangibili della simatia generosa dei milanesi lettori.

La simatia di due mesi per il piccolo, al primo piano di via Pontaccio 19, trabiata di giocattoli. Assieme ai balocchi che non aveva mai avuto, Robertino ha ricevuto un altro dono prezioso: il calore della solidarietà umana.

Ancora senza aule i 1600 di via Bergognone

Protesta di un gruppo di madri alla scuola speciale «Rinnovata»

Ancora tensione sul fronte scolastico. Una trentina di madri ha fatto irruzione ieri mattina nella scuola speciale «Rinnovata» di via Castellino da Castello. Chiedevano due aule per i loro piccoli che non avevano trovato posto alla vicina scuola materna. Il direttore, professor Manzi, ha cercato di placare gli animi spiegando che non aveva alcuna aula disponibile e già aveva dovuto respingere sessanta domande. Alle 11 si è recato in via Castellino da Castello l'assessore all'educazione, dottor Lino Montagna, e al termine del colloquio è stata trovata una soluzione provvisoria: i bimbi in attesa di altra migliore sistemazione, verranno ospitati nei laboratori di agraria della scuola speciale, debitamente adattati.

Sempre incerta, invece, rimane la sorte dei milleseicento allievi della scuola di via Bergognone. Alcuni genitori della scuola media di via Pisa, dove i ragazzi dovrebbero trovare ospitalità, si sono riuniti con il direttore della scuola e il presidente del patronato scolastico opponendosi al doppio turno per i loro figli. Sostengono che gli alunni di via Bergognone devono fare comunque i doppi turni e quindi potrebbero evitare a loro il disagio con un aumento delle classi al pomeriggio.

Premio di cinque milioni della Fondazione di cardiologia

Il presidente della Fondazione italiana di cardiologia, commendator Bikl Leonardi Bouyeure ha annunciato, in occasione del simposio sui rapporti fra diete e arteriosclerosi, l'istituzione, per generosa donazione dei margarinieri italiani, di un premio di L. 5.000.000 riservato a studiosi italiani da assegnarsi entro il 1970 per lavori sperimentali o clinici sui rapporti tra dieta e malattie cardiovascolari. Lo statuto del premio sarà reso pubblico in successivo comunicato.

Per informazioni rivolgersi alla segreteria della Fondazione italiana di cardiologia, viale Caldara 35, 20122 Milano, telefono 543284.

DOPO L'AMMINISTRAZIONE CONTROLLATA

La Gilera si salverà

Il tribunale di Monza favorevole all'acquisto della società da parte della Piaggio - Oltre ai cinquecento dipendenti di Arcore, sono interessate alla soluzione un centinaio di aziende artigiane brianzee

Dopo mesi di alterne vicende, il destino della società per azioni «Moto Gilera», la cui sopravvivenza interessa l'intera Brianza, è uscito dall'incertezza. Il tribunale di Monza, infatti, ha dato parere favorevole alla proposta di acquisto della fabbrica di Arcore, avanzata formalmente il 23 settembre scorso dalla «S.p.A. Piaggio».

Com'è noto, la «Gilera» chiese di essere ammessa alla procedura di amministrazione controllata nel novembre dello scorso anno. La richiesta trasse origine da una situazione di temporanea difficoltà, dovuta ad un mancato pronto adeguamento della produzione alle mutate esigenze di mercato e da una politica di rientro condotta dalle banche, politica che determinò l'illiquidità dell'azienda. La posizione economica esposta al tribunale — che aderì alla richiesta — comportava un attivo di 5 miliardi e 390 milioni, contro un passivo di 4 miliardi e 36 milioni. Nel corso della procedura, la «Gilera» ha concluso un accordo con la Fiat per la lavorazione di parti di veicoli industriali, lavorazione che è già iniziata. Il tribunale di Monza darà il benestare definitivo alla proposta «Piaggio», che diverrà così esecutiva, non appena sarà terminato l'esame dei creditori. Costoro riceveranno il pagamento dell'ottanta per cento circa degli importi dovuti. Entro i primi giorni di novembre, quindi, l'operazione sarà conclusa con soddisfazione non solo per i cinquecento dipendenti della società di Arcore ma anche di un centinaio di piccole aziende artigiane della Brianza interessate alla sorte della «Gilera».

La situazione attuale, sotto il profilo contabile, è la seguente: 3 miliardi e 200 milioni di debiti privilegiati più un miliardo di chirografari. In totale, quindi, un passivo di 4 miliardi e 200 milioni di lire. All'attivo figurano 350 milioni di crediti, cui va aggiunta l'offerta della «Piaggio». Se l'offerta dovesse andare in porto, il divario tra attivo e passivo si ridurrebbe sensibilmente, con il sacrificio, da parte dei creditori, dei venti per cento degli importi pretesi. Gli organi della procedura non nascondono le loro ottimismo su quello che sarà l'atteggiamento dei creditori che, in caso di fallimento (unica alternativa oggi possibile) perseguirebbero somme irrisorie.

Per quanto riguarda il debito verso l'erario, debito ancora in via di definizione, esso è coperto dalle garanzie dei soci, i quali hanno messo a disposizione il loro intero patrimonio immobiliare. Da parte della procedura viene altresì sottolineato il comportamento delle maestranze dell'azienda, le quali hanno dato prova di grande senso di responsabilità, continuando a lavorare e contentandosi di ricevere le paghe anche in ritardo.

L'offerta della «Piaggio» prevede l'acquisto di tutti gli immobili (che si estendono su 116 mila metri quadri di terreno), i macchinari, gli impianti, le attrezzature, i mobili e gli automezzi di proprietà della «Gilera»; tutto quanto appartiene alla società e fa parte o costituisce il reparto corse di essa; la partecipazione del 23,8625 per cento del capitale della Gilera Argentina; le materie prime, i semilavorati, i pezzi di ricambio, i marchi, la ditta, il nome «Gilera», i brevetti, i disegni, i progetti e i modelli: in pratica, tutte le attività della società di Arcore ad esclusione dei crediti e dei contanti.

La proposta prevede anche una clausola in base alla quale il glorioso nome «Gilera» non potrà essere usato né dalla Società cedente, né dai suoi soci ed amministratori, per l'esercizio di attività nell'industria meccanica e per la vendita dei prodotti di essa. La società cedente, inoltre, s'impegna a «non svolgere sotto alcuna forma, attività in concorrenza nel campo dei veicoli a motore, a 2 e 3 ruote, per la durata di 5 anni e per il territorio nazionale», salvo autorizzazione scritta. Nella difficile trattativa la «Gilera» è stata assistita dal commercialista Federico Cajani e dall'avvocato Francesco Nicoletti.

RAPINA SULL'AUTO RUBATA

I due giovani galanti miravano alla borsetta

Più fanti di denari che di cuori i due giovani dei quali ieri notte, Mirtide Maltauro, 24 anni, viale Romagna 29, a Chinisello Balsamo, ha accettato la compagnia. Avvicinata in corso Venezia, la donna ha raccolto l'invito di salire su una «125» rossa rivoltale dall'elegante giovane bruno al volante dell'auto. La Maltauro ha preso posto sul sediff posteriori e la macchina, è ripartita subito. Una tappa in via Soperga, dove di fianco al guidatore ha preso posto un secondo giovane e poco più tardi la «125» si è fermata in una zona buia in fondo a via Zanetti.

Nell'oscurità, l'iniziale galanteria dei due squallidi «Casanova» è sfumata improvvisamente, rivelando essi più interesse per la borsetta della Maltauro che per la loro «conquista». La donna ha cercato di sottrarsi ai balordi quando, all'avvicinarsi di un'altra auto, è riuscita ad aprire la portiera e a gridare aiuto. La sua invocazione di soccorso non è stata però raccolta e i due teppisti, dopo aver costretto la donna a lasciare nelle loro mani la borsetta, hanno fatta scendere. La Maltauro ha inutilmente rilevato il numero di targa della «125» rossa: l'auto è risultata rubata due mesi or sono.

L'ARTE GRAFICA AL GEC '69

I cervelli elettronici al servizio della stampa

L'applicazione dei «computers» nella fotocomposizione - Finora centomila visitatori alla mostra in Fiera

Oltre centomila persone, giunte da ogni parte del mondo, hanno finora visitato il GEC '69, la grande mostra-congresso internazionale grafica editoriale cartaria che, aperta dal 4 ottobre in Fiera, si concluderà domenica sera. Si tratta, per la maggior parte di visitatori qualificati, in quanto l'interesse per questa manifestazione è appunto rivolto — da parte di tecnici, e imprenditori grafici — alle novità e alla introduzione delle tecniche moderne in questo importante settore in continuo sviluppo.

Ieri si è avuta anche al GEC una ripercussione delle agitazioni sindacali in corso: una settantina di operai di una industria monferrina, in sciopero da ventun giorni hanno inscenato una manifestazione nel padiglione delle macchine da stampa. La contestazione controllata dalle forze dell'ordine, non ha però dato luogo ad alcun episodio di violenza.

La seconda giornata del congresso internazionale sul «Futuro delle arti grafiche» è stata dedicata all'offset, la nuova tecnica da stampa che sta rapidamente guadagnando terreno. Presiedeva i lavori l'inglese H. J. Jarrold, coadiuvato dal vice-presidente Giorgio Cisholi. Di particolare interesse la relazione dello svedese Rutt Dalin, il quale si è soffermato a considerare le grandi possibilità offerte dal computer applicato alla composizione e alla impaginazione, analizzando anche i riflessi organizzativi, economici e il addestramento del personale. Tra l'altro, ha illustrato come praticamente potrebbe avvenire la fotocomposizione guidata dai cervelli elettronici di tutte le colonne di un quotidiano riservate agli annunzi economici suddivisi automaticamente per categorie e per tipi di caratteri.

Il francese Gérard Martin si è occupato delle carte e degli inchiostri per l'offset, l'americano Paul Lyle delle rotative in uso in America per la stampa in offset, mentre Rodolfo Pizzi ha fatto una panoramica delle ricerche condotte in Italia sulla stampa offset da foglio.

Tra le altre manifestazioni della giornata, hanno tenuto riunioni l'Atlecica — Associazione che riunisce ingegneri, chimici e tecnici della industria cartaria italiana — e l'Associazione britannica delle macchine da stampa. Il cavaliere del lavoro ingegner Guido Jarach ha svolto una relazione sulle novità presentate al GEC '69 in fatto di rotative a bobina ed altre apparecchiature per la stampa in offset a più colori.

Uno sciame di api irrompe in pasticceria

Uno sciame «pirata» di api ha assaltato ieri pomeriggio la pasticceria di cui è proprietario, in via Padova 286, Antonio Romano, abitante nello stesso caseggiato. Le prime ronzanti avanguardie sono arrivate verso il mezzogiorno e nelle due ore successive è sopraggiunto il grosso. Si è attestato nella vetrina d'esposizione, avvicinate richiamato dal profumo dolce e fragrante dei prodotti esposti. Il Romano e la moglie hanno comunque fatto in tempo a salvare le apicelle, poi di fronte al pericolo hanno chiamato la Volante. Mitra e manette nulla potevano di fronte ai temibili pungiglioni. Tuttavia non c'è stato bisogno di escogitare alcun altro sistema per respingere lo sciame che l'altra sera alle 7 dopo aver «pulito» le «rubie miele» nella più comoda vetrina del pasticcino. Come erano venute, le api le ne sono andate.

ECHI DI CRONACA

GALLERIE

Alla Galleria Carini, via Durini 7, è in corso la mostra di miniature del pittore Berentino Giancarlo Bugnetti, che costituisce una novità per il pubblico ed amatori milanesi. Il Bugnetti che espone per la prima volta a Milano, è uno dei rarissimi esponenti della miniatura in forma ovale, unico in Italia, e aperto tutti i giorni feriali dalle 10 alle 12,30, e dalle 15 alle 19,30. Tel.: 87.89.40.

Galleria Geri, c.so Venezia 10, l'arredo di una villa, alimenta con dovizia di attrattive le tre vendite (ore 21) di oggi, domani e lunedì argenti e mobili per ogni ambiente, oggetti d'arte, dipinti si aggiudicheranno questa sera.

Liquidazione gran lotto articoli per regalo 4 collezioni, avori, pietre dure, olivi piate, ceramiche, pelli, porcellane stampe. Tutte importazioni 300 mobili inglesi originali. Galleria Ferrari 16, tel. 653.866.

Grande vendita di lampadari artistici lampade da tavolo, candelieri, antiquariato Artelux di Paolo Zalini, Milano, via Manzoni 12. A Limone la sede è aperta anche la domenica, strada Valassina, 33.

VETRINE

Carlino Crisci Montenapoleone 23 (interno) presenta i nuovi modelli autunnali dei suoi mocassini in «tirignù australian», kangaroo e rifiniti nel un comfort veramente soffice, leggero ed impermeabile. Dallo stesso materiale presenta «kolibrino» le attualità d'obbligo per passeggiate, impegnativi e molto elevate, anche per le mini e le maxi-gonne.

Avrete a primavera i primi fiori dopo l'inverno! Preparando ora il terrazzo, il balcone, il giardino con piante ambientate al clima vulcanico, con bulbi olandesi di piantagione autunnale. Visitate il giardino dimostrativo ed il negozio della Fratelli Ingegnoli in corso Buenos Aires 24.

La poltrona Frau espone diversi modelli in pelle in corso Semione 82, Milano, Tel. 33.30.03.

La Cooperativa Antiquari d'Italia ha riaperto il proprio mercato nella sede di via Olmetto 1, in Milano, grandi saloni il pubblico può trovare tutto ciò che desidera, dal piccolo oggetto per regalo al pezzo di alto antiquariato. Il grande mercato, unico in Italia, è aperto tutti i giorni feriali dalle 10 alle 12,30, e dalle 15 alle 19,30. Tel.: 87.89.40.

Se volete essere alla moda dovete avere un nuovo impermeabile. Maxi o Autoventilato? Vi piacerà e vi durerà molte stagioni, e se è di pelle, vi durerà tutta la vita. Lo trovate presso Valmar Stile - Corso Buenos Aires.

Un abito ed un abbigliamento di sogno. L'abito Marino vi distingue e si distingue. Vi attende i nuovi reparti: camicerie, cravatte, maglieria in novità, ed anche la nuova collezione di impermeabili, giubbotti, tessuti. Marino, piazza Duomo 17, unica sede in Milano.

Bulbi da fiore olandesi di piantagione autunnale per giardini, balconi, appartamenti, traversie, vasto assortimento da Fratelli Ingegnoli, Piazza Duomo, Galleria Gallia.

La nuova collezione mobili ufficio in legno pregiato del Cassettificio Cassetti, è esposta presso Sempione 82. Tel. 339.963.

Per piccole cucine tavoli allungabili di ogni tipo e misura, «Cova», via Terraggio 25 (parcheggio).

Per l'angolo del bambino «Cova» ha molte cose belle che non si trovano nei negozi specializzati.

Stolzenberg Stoll-Sedua pregiati mobili ufficio, sedie liquida sarà Anelli, via V. Monti 8, tel. 872.783.

VIAGGI-CROCIERE E TURISMO

Campione, Lago di Lugano. Passaggio di Montecarlo con Cità della Questura, Partenza da Foro Bonaparte 8, ore 14,30 (18 festivi) 26.10, 1.11. Prenot.: tel. 803.018-808.637. Chiarini.

LAUREE - ONORIFICENZE

«La medaglia d'oro al merito industriale è stata conferita in occasione dell'assemblea ordinaria della Associazione industriali M. Monza al signor Adolfo Cartera, titolare della Manifattura tessuti spugna Susana di Besana Brianza.